



Azione
Cattolica
Italiana

AZIONE
CATTOLICA
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio



A.C.R. Diocesi di Ferrara-Comacchio

9^e Piccola Principe



GREST 2020

“L'essenziale è invisibile agli occhi”

SUSSIDIO REALIZZATO DALL'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

Equipe diocesana ACR (sessione campi scuola), di Ferrara-Comacchio,
coordinata da Mons. Vittorio Serafini

"L'ESSENZIALE E' INVISIBILE AGLI OCCHI"

Nella speranza che possa essere utile per i Grest estivi di quest'anno, l'équipe diocesana A.C.R. propone un piccolo testo incentrato sui contenuti del libro "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Il racconto si adatta bene al nostro tempo caratterizzato dal coronavirus, sia come contenuti, che come ambientazione. La caratteristica principale poi è la semplicità.

Il romanzo, apparentemente per bambini, ha per protagonista il *Piccolo Principe*, un bambino che conduce una vita solitaria sul suo asteroide. Da lì decide di iniziare un lungo viaggio verso altri pianeti, con lo scopo di trovare nuovi amici. Già attraverso questo, come non pensare ai nostri ragazzi che da metà febbraio, causa il Covid 19, sono stati costretti a rinunciare ai luoghi dove avevano tutte le loro relazioni: scuola, parrocchia, società sportiva, ecc...

Il racconto comincia con la conoscenza tra il *Piccolo Principe* e il narratore. I due si incontrano, per la prima volta, nel bel mezzo del Sahara. Il piccolo uomo, proviene da un pianeta sconosciuto, è il protagonista della storia. E' smanioso di conoscere nuovi amici e, attraverso questo, come non pensare a quello che è accaduto dalla metà del mese di maggio: ragazzi che hanno cominciato a ritrovarsi in spazi erosi per giocare a pallone, gruppi di adolescenti che sfrecciavano in sella alle loro biciclette, bambini con i loro genitori alla ricerca delle giostrine.

Il narratore, che nella storia corrisponde al pilota, è l'unico personaggio che riesce a legare con il protagonista. E' lui che non si scoraggia mai, proprio come deve fare ogni buon educatore ed animatore, soprattutto quando ci si trova immersi nel deserto ed è importante non perdersi di animo e cercare invece di uscire anche dalle più difficili situazioni.

I personaggi sono diversi: *il Re* sempre triste, *il Vanitoso* in contemplazione di se stesso, *l'ubriaco* che beve per dimenticare le sue debolezze, *l'uomo d'affari* che conta le stelle per possederle, *il Lampionario* uomo senza personalità, *il Geografo* che consiglia di visitare la terra. Il personaggio però che rimane più impresso è *la Volpe*. Nonostante la differenza di specie, è quella che riesce ad instaurare un vero rapporto di amicizia, attraverso la rivelazione di preziosi consigli.

Il testo rielaborato dall'équipe diocesana A.C. R. (sezione campi scuola) è diviso in nove temi, ma i responsabili dei vari Grest possono ricavare tutti gli argomenti che vogliono da quelli che sono i binari di tutta la storia collocata nel deserto del Sahara: lo spazio ed il tempo.

Don Vittorio Serafini

UN RACCONTO PER I GRANDI CHE NON SI RICORDANO DI ESSERE STATI BAMBINI

Il *Piccolo Principe* è uno dei libri più venduti al mondo: tradotto in centoquindici lingue, è considerato un classico internazionale della letteratura per l'infanzia. Pubblicato nel 1943, rappresenta una sorta di autobiografia romanzata del suo autore, Antoine de Saint-Exupéry, che fu un pilota d'aerei proprio come il protagonista e, come lui, nel 1935 precipitò nel deserto con il suo aeroplano salvandosi miracolosamente. Il racconto, altamente poetico, affronta un approccio ingenuo e naif, unico nel suo genere, temi profondi come la vita, l'amicizia, il tempo, la ricchezza, la felicità e l'amore, lasciando a un lettore attento e sensibile spunti di riflessione ancora oggi attuali e originali.

Per questo, anche se dedicata a un bambino (*a Leone Werth quando era un bambino*), l'opera contiene molti messaggi rivolti agli adulti (*bisogna sempre spiegargli le cose ai grandi*) che trovano in essa la possibilità di osservare il loro mondo da un'ottica speciale, con gli occhi di uno dei pochi grandi che si ricorda di essere stato un bambino.

"*Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel mondo dei cieli*", afferma Gesù nel Vangelo (Mt 18,3). Le *rivelazioni* del Piccolo Principe possono allora diventare un aiuto a guardare dentro di noi stessi per riscoprire le cose davvero importanti nella vita: non i numeri, non l'oro, non l'ammirazione altrui, non la frenesia, non il potere, ma quei *pozzi* zampillanti di acqua fresca che, se pur forse un po' nascosti e invisibili a un primo sguardo, incantano con la loro presenza tutta la nostra quotidianità.

Se da lui impareremo a guardare col cuore avremo in eredità, come il suo amico aviatore, invece delle stelle *mucchi di sonagli che sanno ridere*.

CONTENUTI EDUCATIVI

Tanti sono gli spunti di riflessione che Saint-Exupéry ci ha lasciato tra le righe del racconto del Piccolo Principe. Ne vediamo insieme alcuni.

Andare oltre l'apparenza. L'importante è cercare le cose essenziali. È la volpe a svelare questo segreto al Piccolo Principe, "*non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi*". Ed egli poi lo trasmette al suo amico aviatore. Oggi, forse più che mai, la società dell'immagine ci bombarda con modelli che spesso sono solo esteriori; appare allora prezioso questo invito a guardare sotto la superficie delle cose per rinnovare la nostra vita scoprendone i pochi, veri, valori fondamentali.

Capire i valori. La ricchezza, il potere, la bellezza solo esteriore, il lavoro alienante, la pigrizia, l'egoismo, non ci permettono di vivere a pieno la nostra vita e di esplorarne fino in fondo la bellezza. Il Piccolo Principe lo apprende conoscendo gli strani abitanti dei pianeti che visita, le cui esistenze gli paiono tristi e insignificanti e gli suscitano nostalgia del suo piccolo pianeta dove due minuscoli vulcani e una piccola rosa riempivano la sua vita.

Scoprire l'altro. È importante acquisire la coscienza che ogni persona è come un deserto che, in qualche luogo, nasconde un pozzo di acqua fresca zampillante a cui possiamo attingere. Questa consapevolezza può e deve far cambiare il nostro modo di guardare le persone che guardiamo per fare cadere ogni pregiudizio e aprirci all'accoglienza di ogni fratello, creatura meravigliosa di Dio.

Egli, Padre buono, non abbandona nessuno dei suoi figli; sta a noi allora cercarlo come archeologi della fede per trovarlo nei nostri vicini e, contemporaneamente, portarlo a loro come suoi testimoni.

Impegnarsi per l'altro. Nei rapporti personali, quali l'amicizia e l'amore, impegnarsi significa avere coscienza delle responsabilità reciproca che questi legami creano: "*è il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante. (...) Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...*".

Vegliare. Nel senso evangelico del termine, significa evitare che i semi di baobab, che rischiano di infestare il nostro cuore, mettano radici tanto profonde da non lasciare più spazio per il Signore e per le persone che abbiamo accanto.

ECCO A VOI IL PICCOLO PRINCIPE!

PAROLE CHIAVE:

- Imparare a conoscerci
- Conoscere e comprendere le regole del Grest e le nuove regole
- Prendere familiarità con il personaggio del Piccolo Principe

OBIETTIVO:

- Scoprire le nuove regole che accompagneranno il Grest in questo periodo particolare
- Conoscere il proprio gruppo



ATTIVITA'

- ~ Attività di accoglienza (canzocine, gioco di presentazione)
- ~ Gioco motorio per imparare la regola delle distanze (si propone un percorso da fare mantenendo le dovute distanze)



~ Ogni bambino può creare il proprio pianeta (disegnandolo o costruendolo con palloncino e carta pesta). Questi pianeti verranno poi raccolti dall'educatore che provvederà alla costruzione di un piccolo planetario. Questo potrebbe essere usato come spunto per la spiegazione delle regole di distanziamento, di gruppo, ecc....

- ~ Presentazione del tema proponendo la visione del trailer del film di animazione "Il Piccolo Principe" (<http://youtu.be/D06Jzn6id7E>). Se si dispone di più tempo si potrebbe anche proporre la visione dello stesso film.

OLTRE LE APPARENZE: IL PRIMO INCONTRO

PAROLE CHIAVE:

- cercare l'essenziale dentro di noi
- estirpare i semi pericolosi del nostro cuore

OBBIETTIVO:

- scoprire l'essenziale su noi stessi, ciò che riteniamo ci caratterizzi di fronte agli altri
- superare, dopo averli scoperti, i nostri atteggiamenti di chiusura, visti come piccoli semi di baobab che rischiano di infestare tutto il pianeta del nostro cuore, non lasciando spazio per gli altri.



ATTIVITA'

- ~ consegnare ai ragazzi il modello di un cubo aperto per realizzare una propria scatola personale, dove inserire foglietti con scritti pregi e difetti.
- ~ ogni ragazzo disegnerà un grande cuore. Una faccia del cuore la coloreranno seguendo le mode, le tendenze, gli slogan del momento (ciò che appare), dall'altra invece metteranno solo ciò che piace a loro nei colori, nei disegni... (ciò che è essenza)
- ~ Gli educatori prepareranno un grande pianeta ricoperto (potrebbe essere: un pianeta disegnato su un cartello e ricoperto da post-it/ pianeta di carta pesta ricoperto da post-it/ pallone ricoperto da post-it, ecc)
I post-it rappresentano i semi di Baobab che impediscono al pianeta di vivere. A turno i ragazzi simbolicamente prendono un post-it scrivendo la difficoltà che hanno affrontato in questo particolare periodo. I ragazzi condivideranno nel gruppo la loro difficoltà e il post-it verrà buttato via come segno di rinascita.

RIFLESSIONE

1. Il piccolo principe è nato dalla fantasia, l'unica cosa che ci fa essere ancora un po' bambini; tu riesci ad usare la tua fantasia? Ti ha aiutato la tua fantasia in questo momento particolare?
2. L'aviatore pensava di essere solo nel deserto, ma poi ha trovato il piccolo principe; ti è mai capitato di "trovare un amico" quando non te lo aspettavi?
3. Il piccolo principe viene via dal suo pianeta perché si sente solo, ti è mai capitato, anche in questi giorni, di sentirti così?

~ BRANO BIBLICO

Mt 25,14-30

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto, infine, colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre: là sarà pianto e stridore di denti..

RIFLETTIAMO

Anche noi viviamo su un piccolo pianeta, un po' più grande di noi, come quello del Principe: anche da noi ci sono semi buoni e quelli cattivi, ci sono i semi del baobab. Se li lasciamo crescere ci distruggono. Bisogna fare con cura la pulizia del pianeta. Perché il pianeta sia abitabile, occorre darsi da fare. Quali sono i semi di Baobab, cioè le difficoltà che ho sentito e affrontato in questo periodo, in cui come il Piccolo Principe, ero solo nel mio pianeta?

PAURA PER L'AMICO

PAROLE CHIAVE:

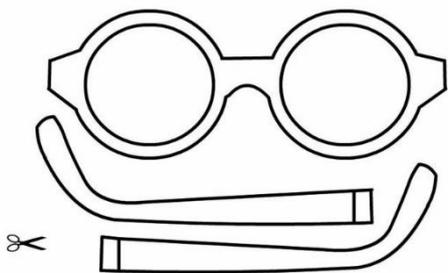
- superare i pregiudizi

OBBIETTIVO:

- Occorre imparare a guardare oltre quello che vediamo perché molto spesso le impressioni superficiali sulle persone che incontriamo, ci allontanano dalla verità. Impariamo a guardare gli altri con gli occhi di Gesù.



ATTIVITA'



- ~ si realizzano delle sagome di occhiali (vedi Allegato 1) che poi verranno personalizzati dai ragazzi. Le lenti saranno fatte con carta plastificata trasparente. L'educatore provvederà a fornire ogni ragazzo la sagoma degli occhiali e un pezzo di carta plastificata.

- ~ **INDOVINA CHI?** Un ragazzo nominato dall'educatore a turno sceglie senza comunicarlo un componente del suo gruppo. Si posizionerà di spalle al gruppo che facendogli delle domande sulle caratteristiche fisiche dovrà indovinare chi aveva scelto.

RIFLESSIONE

Le amicizie nascono in un modo misterioso: possono nascere da un gesto di cortesia, da una simpatia naturale, da interessi comuni, a volte anche da un litigio..

Racconta alcuni episodi.

- Il fiore per conquistare l'amico ha detto alcune bugie, a te è mai capitato?
- Secondo te, come ci si dovrebbe comportare con un amico?

IDEA: si possono scrivere tutte le esperienze che i ragazzi hanno condiviso su dei petali che comporranno un unico fiore.

~ BRANO BIBLICO

Sir 6,5-17

Il parlare dolce moltiplica gli amici e il linguaggio gentile trova accoglienza. Sono molti coloro che vivono in pace con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille.

Prima di farti un amico mettilo alla prova, non confidarti subito con lui. C'è chi è amico quando gli conviene, ma non resiste nel giorno della tua disgrazia.

C'è l'amico che diventa nemico e svela agli altri i vostri litigi.

C'è l'amico compagno dei banchetti, che si dilegua nel giorno della tua disgrazia.

Nella tua prosperità si sentirà come te, comanderà anche ai tuoi servi. Ma se la sventura ti colpisce, si ergerà contro di te e non si farà più vedere da te. Tieniti lontano dai nemici. Sii circospetto con gli amici.

L'amico fedele è solido rifugio: chi lo trova, trova un tesoro. che dà vita, Io troveranno quanti temono il Signore.

L'amico fedele non ha prezzo, non c'è misura per il suo valore.

L'amico fedele è medicina che dà la vita, Io troveranno quanti temono il Signore.

Chi teme il Signore è cauto nelle sue amicizie, come è lui saranno i suoi amici.

RIFLETTIAMO.

Il dialogo delicato tra l'aviatore e il Piccolo Principe continua. Si fa più interessante, perché il Piccolo Principe rivela all'amico di avere un amico sul suo pianeta: è un fiore. Si sente responsabile della sua sorte: teme che la pecora Io mangi. Sarebbe un grave dolore per lui: come se tutte le stelle del cielo si spegnessero. Essere amici, significa sentirsi responsabile della persona a cui si è legati: responsabili della sua felicità.

COMANDO IO!



PAROLE CHIAVE:

- occhio ai modelli!

OBIETTIVO:

- in questo giorno, come nel successivo, si guida l'attenzione dei ragazzi a osservare con occhio critico i modelli di vita che incontriamo. Riuscire a cogliere gli atteggiamenti sbagliati (nostri e delle altre persone) e imparare a correggerli è importante. Dio ci offre sempre un'altra possibilità. È quel papà misericordioso che ci attende con e ci accoglie con amore. Gesù ci ha insegnato che la correzione fraterna e la riconciliazione sono strumenti di dialogo costruttivo per crescere riconoscendo gli errori.

ATTIVITA'

- ~ costruire una piccola corona su cui scrivere ciò che per i ragazzi rappresenta il potere.
- ~ leggere insieme la preghiera di S.Francesco (o magari la legga un educatore per tutti): **Signore fa di me uno strumento della tua pace...** (vedi Allegato 2)



RIFLESSIONE

~ BRANO BIBLICO

MT 20,20-26

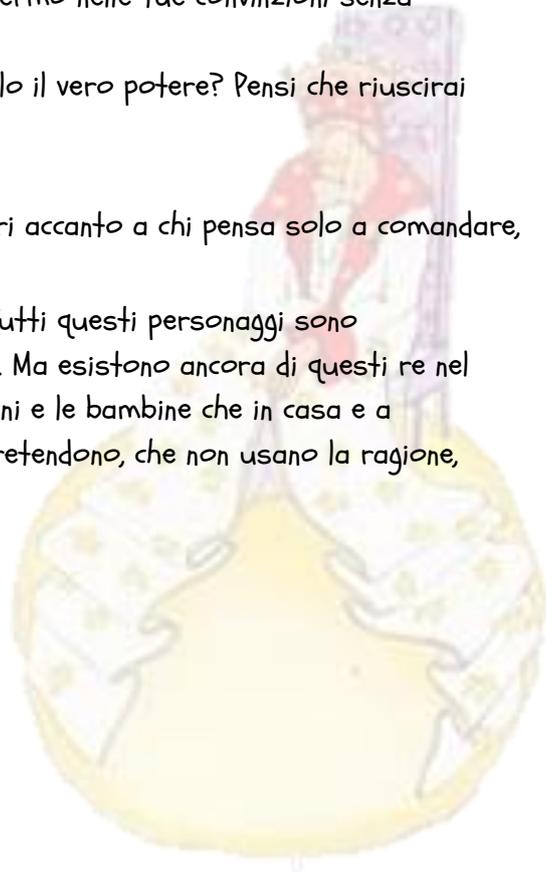
Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Cosa vuoi". Gli rispose: "Di che questi due miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?" Gli dicono: "Lo possiamo". Egli soggiunse: "Il mio calice lo berrete, però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio". Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamateli a sé disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra di voi ma colui che vorrà diventare grande tra di voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà ostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo che non è venuto per farsi servire ma per servire e dare la vita in riscatto per molti.

RIFLETTIAMO

- 1- Il potere è una grossa tentazione, pensi di aver potere nella tua vita? In che modo?
- 2- Perché il re è solo nel suo asteroide? In fondo i suoi ordini sono ragionevoli...
- 3- Ti è mai capitato di "puntare i piedi": e rimanere fermo nelle tue convinzioni senza lasciare spazio al dialogo?
- 4- Si dice che a 18 anni si diventa maggiorenni.. è quello il vero potere? Pensi che riuscirai a fare tutto ciò che vuoi?

Il re è solo sul suo asteroide, nessuno si ferma volentieri accanto a chi pensa solo a comandare, a chi vede gli altri come sudditi.

E' la mentalità del superbo, dell'egoista, del caparcioso. Tutti questi personaggi sono condannati alla solitudine, perché incapaci di fare amicizie. Ma esistono ancora di questi re nel nostro mondo? Sono tanti i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine che in casa e a scuola, con gli amici vivono da "re", che comandano, che pretendono, che non usano la ragione, che vogliono sempre gli altri al loro servizio.



AMICI? NO, GRAZIE!

PAROLE CHIAVE:

- Io! Io! Io!

OBIETTIVO:

- ogni giorno siamo bombardati da messaggi che ci comunicano che l'importante per essere felici è l'apparenza; anzi, l'importante è mettere noi al centro del mondo. Gli altri sono quelli che si devono scomodare, devono cercarmi, adularmi. Ci contorniamo di persone false disposte a tutto pur di non perdere quella che ritengono essere una posizione vantaggiosa o di comodo. Ma noi siamo cristiani! E questo nostro essere viene al primo posto! Gesù non ci ha mai detto che seguirlo sia facile; Gesù non ha mai edulcorato la realtà. Gesù è stato onesto fino alla fine:

"Chi mi vuol seguire, prenda la sua croce". questa croce parla di fatica, sudore, cadute, lacrime. Solo cadendo ci si può rialzare e solo cadendo potremo alzare gli occhi verso il cielo che guardiamo così poco!



ATTIVITA'

- ~ Ogni ragazzo realizza con la tecnica che preferisce la scritta "IO" sul davanti di una maglietta. dopo un momento di riflessione si invitano i ragazzi a scrivere sul retro della stessa maglietta "NOI".

Riflessione: Troppo presi a guardare davanti a noi nello spazio che riflette la nostra immagine e che ci fa dimenticare che Dio non ha creato delle ISOLE UMANE, ma delle PERSONE fatte di relazionalità. Anche in questo momento, seppur mantenendo le distanze e limitando i contatti, la relazione non si interrompe.

- ~ Ogni ragazzo costruisce una piccola casetta con le finestre aperte per ricordare che Dio ci ha fatto per gli altri: la solitudine opprime e lentamente spegne la persona.
- Riflessione:** Questa casa rappresenta l'isolamento che abbiamo vissuto nel periodo precedente. Si flette con i ragazzi se sono riusciti a mantenere le finestre aperte, ovvero a mantenere rapporti, seppur a distanza con gli altri.



RIFLESSIONE

Il nostro mondo è ormai basato sull'apparire che sull'essere, cosa fai tu per apparire?
Per suscitare vera ammirazione negli altri cosa bisogna fare secondo te?
L'ubriaco beve per dimenticare, tu cosa fai quando sei triste?
Il lampionaio compie il suo dovere anche se questo significa non dormire mai! Cosa sei disposto/a a fare per compiere il tuo dovere? Ma soprattutto qual è il tuo dovere?
Scrivi su un foglietto, un impegno che prometti di prendere e di portare a termine per la tua vita.

~ BRANO BIBLICO

Lc 10,38-42

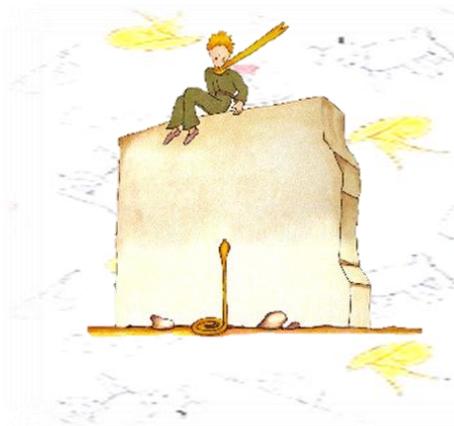
Menfre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. Ma Gesù le rispose: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.

RIFLETTIAMO

L'egoismo isola, divide: è questa l'esperienza che sta facendo il Piccolo Principe incontrando sui diversi pianeti personaggi estremamente soli, perché pensano solo a se stessi, come il vanitoso, o perché hanno dentro la disperazione e non sanno come venirne fuori, come l'ubriaco. Basterebbe loro dare spazio a qualcuno.

Il lampionaio è un lavoratore, che ha investito tutto il suo tempo nel lavorare: non ha tempo per altro. Bisogna lavorare ma occorre anche trovare il tempo per riposare: così ha fatto anche Dio. Nella Bibbia si legge che "al settimo giorno, riposò". Il giorno del Signore è la domenica. Un precetto della Chiesa ci ricorda che bisogna santificare la festa. Comunque il lampionaio è l'unico che suscita simpatia nel Piccolo principe: perché, dei personaggi incontrati, è che faccia un lavoro utile agli altri, che non si occupa solo di se stesso.

NON SIAMO SOLI



PAROLE CHIAVE:

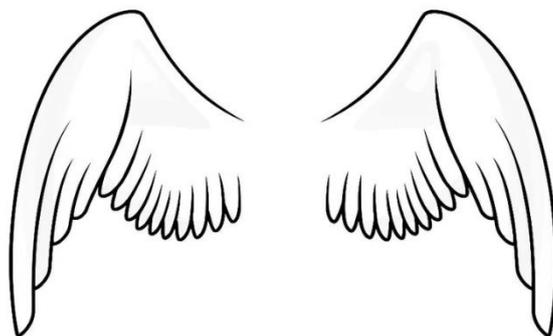
- cercare i "pozzi zampillanti" nascosti in ogni persona

OBIETTIVO:

: - spesso anche noi ci sentiamo soli e isolati, oppure contribuiamo a far sentire così gli altri. Conoscere veramente le altre persone, saper leggere dentro di loro al di là delle apparenze, delle difficoltà e delle mascherine, ci può aiutare a incontrarle veramente, ad arricchirci e a non essere soli.

ATTIVITA'

- ~ confronto a coppie a debita distanza posti uno di fronte all'altro: in pochi minuti, alternandosi, i componenti della coppia dovranno raccontarsi all'altro attraverso delle immagini disegnate o ritagliate. 5 cose che piacciono e 5 cose che non piacciono. Nessuno più prendere appunti, ma solo guardare le immagini. Allo scadere del tempo allora ogni ragazzo dovrà scrivere su un foglietto quello che ha capito dell'altro. Gli educatori avranno cura nel sottolineare questo aspetto del confronto ai ragazzi. Si discuterà insieme sulle difficoltà che si incontrano ad accettare gli altri come sono e su come poter essere più aperti.
- ~ dopo aver letto il breve racconto di Tonino Bello (Allegato 3)) ogni ragazzo potrebbe disegnare un paio di ali colorandole e personalizzandole. Tutte le ali andranno appese ad un filo e messo in posto visibile dal gruppo. (Dio è con noi sempre! !)



RIFLESSIONE

Il serpente risponde con una affermazione, che fa pensare: "Si è soli anche tra gli uomini!". Hai mai provato questa solitudine?

Il piccolo fiore afferma che di uomini ne esistono pochi, ma non è così, lui è stato sempre fermo e ha aspettato che altri passassero dalle sue parti.. Tu cosa fai per incontrare altri "uomini"?

Non pensi che il deserto non possa fiorire? Basta un po' d'acqua, un gesto d'amicizia! E tu apprezzi almeno il fatto che non sei solo? Che hai qualcuno che ti vuole bene, che ti è accanto in famiglia, nel gruppo, in oratorio? Il fiore del Piccolo Principe non è unico al mondo, gli ha detto bugie, si sente tradito.. .. Ti è mai capitato di provare questa sensazione? Disegna una mano, sulle cui dita scriverai 5 modi diversi per incontrare l'altro....

~ BRANO BIBLICO

MT 11,7-15

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Checosa siete andati a vedere nel deserto? Una sbattuta dal vento? Che cosadunque siete ? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto:

Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono. La legge e tutti i profeti infatti hanno profetato fino a Giovanni. E se lo volete accettare, egli è quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi intenda.

RIFLETTIAMO

Il piccolo fiore dice che di uomini ne esistono pochi: sei o sette! Ne esistono molti di più sulla Terra ce ne sono almeno sei miliardi. Sono tanti. Se ti metti a contarli, ti stancheresti subito. Ci vogliono delle settimane, dei mesi: tempo sprecato! Forse fai più in fretta a contare gli uomini veri, cioè quelli che non si lasciano trasportare dal vento. Gesù, che era uno che si intendeva di uomini, aveva detto di Giovanni il Battista che non era come canna sbattuta dal vento.

quali sono, quindi, le doti di un uomo autentico?



ADDOMESTICAMI!

PAROLE CHIAVE:

- creare legami autentici con le persone

OBIETTIVO:

- capire l'importanza dei legami d'amicizia, dell'impegno e della responsabilità che essi comportano. Addomesticare è un verbo da tempo dimenticato: significa creare legami. Sono i legami che rendono un amico unico, che fanno conoscere il mondo e che illuminano la vita. Per creare legami occorrono pazienza, tempo, riti. Gesù ci dice: "Vi chiamo amici e non servi!". L'amicizia di cui ci parla Gesù è di assoluta fiducia reciproca, è di totale abbandono nelle mani dell'Altro perché certi che da Lui verrà solo il nostro bene. L'amicizia vera è puro disinteresse, punta solo alla felicità e al rispetto dell'altro. Gesù non si preoccupa se l'altro che è bisognoso sia ricco, uomo, credente,....No. E' persona. E questo è motivo sufficiente per darsi da fare, per uscire da sé incontro all'altro.



ATTIVITA':

- ~ fare una catena colorata con le impronte delle mani dei ragazzi con scritto sopra quello che ritengono importante i ragazzi per realizzare una vera amicizia.
- ~ Dobbiamo sempre ricordarci l'importanza delle relazioni, anche in questo periodo e nutrire il desiderio di riprendere i nostri gesti di amicizia. Allora si propone di disegnare su due dita della mano un abbraccio



RIFLESSIONE

Hai mai costruito dei legami di amicizia?

Hai addomesticato o sei stato addomesticato da qualcuno?

Se non hai amici, sei sfortunato! Come fare ad avere amici, a cercare legami? Qual'è il "miracolo" dell'amicizia?

Cosa avviene quando due amici si vogliono bene?

Sei riuscito e/o riesci a mantenere delle amicizie anche da lontano? Anche senza la possibilità di vedersi e incontrarsi?

~ BRANO BIBLICO

Gv 15,12-17

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

RIFLETTIAMO

E' l'inizio dell'incontro Piccolo principe-volpe, una delle pagine più citate quando si parla di amicizia, di amore. I due si incontrano, si salutano e poi nasce nella volpe il desiderio di legami: "Ti prego, addomesticami!" Essa è attratta dal pianeta del Piccolo principe dove la caccia non esiste. E' già una prima condizione indispensabile per costruire un'amicizia, per creare dei legami. E quando questi nascono, i due amici non sono più "due" qualsiasi ma si riconoscono, si ricercano, si danno una mano. L'amore ha come primo gradino l'amicizia.

Il Piccolo principe scopre che il suo fiore, nonostante tutto, è l'amico, con il quale aveva costruito dei legami, che aveva addomesticato e dal quale era stato addomesticato. La volpe confessa che la sua vita è monotona: la sua occupazione principale è dare caccia alle galline, evitando accuratamente di incontrare chi invece dà la caccia a lei. E' la noia, che l'amicizia soltanto può vincere: l'amicizia è sole che illumina, è musica. Non è facile costruire legami di amicizia: ci vuole del tempo, delle attese. Oggi tutti hanno fretta: qualcuno poi si illude di comprare le amicizie come al supermarket si comprano dei giocattoli, "ma non esistono mercanti di amici. Chi non fa la fatica di imparare ad amare, chi vive solo di egoismo, non avrà mai amici. "Se uno salisse al cielo e di lì contemplasse le bellezze dell'universo, non sarebbe contento, mentre avrebbe una grande gioia se avesse anche solo una persona con la quale parlare" !

GRAZIE VOLPE!

PAROLE CHIAVE:

- l'essenziale è invisibile agli occhi

OBBIETTIVO:

- ciò che ci rende speciali per qualcun altro è il senso di appartenenza, è sapere che abbiamo un valore agli occhi di quella persona. La nostra dignità di essere persona non solo ha bisogno che noi mettiamo in campo tutto quello che abbiamo ricevuto da Dio, ma anche che questi talenti siano "innaffiati", sostenuti, resi vivi da relazioni significative e importanti. Allora ci sentiremo più completi, più pronti per affrontare la vita con sicurezza perché sappiamo di non essere soli.

ATTIVITA':



~ Ogni bambino farà un'immagine personalizzata mettendo del colore su metà foglio che andrà ripiegato. Una volta riaperto il foglio comparirà un'immagine a cui il bambino darà un significato, cioè "l'essenziale è invisibile agli occhi"

RIFLESSIONE

Hai mai pianto per un tuo amico?

Hai mai avuto un Amico che ti insegnasse tante cose così importanti, come ha fatto la volpe col Piccolo Principe?

Addomesticare significa essere responsabile per qualcosa, di cosa sei responsabile nella tua vita?

Possiedi qualcosa che pensi sia unica al mondo?

L'essenziale è invisibile agli occhi. Cosa significa per te?

RIFLETTIAMO

Non si conosce bene, se non le cose che sono addomesticate. Tu conosci una persona, solo se le vuoi bene, se non la consideri inferiore a te, se vedi in lei il positivo, se...

Non si vede che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi! Non dimenticare mai questi insegnamenti



L'ACQUA VIVA

PAROLE CHIAVE:

- riconoscere le tracce della presenza di Dio nella nostra vita.

OBIETTIVO:

- sapere che qualcuno da qualche parte ci ama, ci dà la forza di affrontare i deserti che incontriamo nella vita. I ragazzi sono chiamati a riflettere sull'importanza che Dio ha nella loro vita, sulla presenza di Dio in ogni piccolo gesto.



ATTIVITA'

- ai ragazzi viene consegnato un cartoncino su cui dovranno disegnare le propri orme: su un orma scriveranno i motivi personali per cui vogliono ringraziare Dio; sull'altra i motivi per cui gli vogliono chiedere scusa. Tutto questo avverrà dopo che l'educatore avrà letto **Il messaggio di tenerezza**. (Allegato 4)



RIFLESSIONE

Hai mai provato una sensazione del genere? Ti è mai capitato di trovarti in una situazione per cui anche le cose più banali ti sembrano importanti?

Che significa per te "cercare con il cuore"?

A volte è il momento che fa diventare le cose importanti, ricordi episodi in cui ti è capitato di gioire per le piccole cose?

Hai mai condiviso con un amico/a dei momenti così belli?

Gv 4,5-26

Giunse pertanto a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a fare provvista di cibi.

Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».

Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore», gli disse la donna, «dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene: Non ho marito; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio su questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le disse: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunta l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

RIFLETTIAMO

Bisogna cercare con il cuore: è il cuore che ti fa trovare qualcosa di grande in una rosa, in quella rosa, in quel po' d'acqua, in quell'acqua! E' con il cuore che giunge a scoprire l'invisibile, che è Dio; è con il cuore che in ogni persona scopri l'aspetto positivo. Non la "trave" ma la "pagliuzza d'oro", che Dio ha posto in tutti. Il Piccolo principe si accinge a tornare al suo pianeta: torna felice perché ha un amico, non è più solo. Anche la morte non gli fa paura, perché la gioia di aver conosciuto l'amico, ha dato tono a tutta la sua vita.

ADDIO AMICO!

PAROLE CHIAVE:

- testimoniare con la propria vita il cammino intrapreso al Grest.

OBIETTIVO:

- ringraziare il Signore per l'esperienza del campo scuola e chiedergli che ci accompagni e ci aiuti, tornando a casa, a continuare il cammino intrapreso insieme.

Quando Gesù è salito al cielo ha promesso due cose fondamentali:

Egli ci avrebbe mandato il Suo Spirito, spirito di vita e che sarebbe stato con noi fino alla fine del mondo. Quale dono più grandi poteva farci? Egli ha dato la vita per tutti noi e ci garantisce il suo amore per sempre.



ATTIVITA'

- ~ gli educatori preparino delle pergamene da consegnare che conferiscono il titolo di "ambasciatore celeste", sottolineando il contrasto tra Dio, onnipotente creatore dell'universo, le cui parole indicano la via della vita piena, e il re conosciuto dal Piccolo Principe. La nomina diventa un mandato a testimoniare nella propria quotidianità il cammino fatto insieme al campo e a esplorare il mondo con occhi nuovi.
- ~ i ragazzi potrebbero cercare, attraverso caccia al tesoro, una candela o una stella fluorescente.



RIFLESSIONE

Ti è mai capitato di dover lasciare un Amico/a?

Ti succede mai di guardare qualcosa, che subito ti fa venire in mente un amico o un momento speciale?

Cosa ti porti a casa dopo questo Grest?

Cosa ti ha fatto capire la storia del Piccolo Principe?



GIOCHI

GIOCHI CON L'ACQUA

IL PIATTO è SERVITO

Materiale necessario: - secchi - piatti di plastica - spugne - bottiglie di plastica

: Ad ogni squadra viene dato un secchio pieno d'acqua e una spugna. Il primo della fila immergerà la spugna nell'acqua poi lancerà la spugna ad un proprio compagno a distanza di 3 o 4 metri che dovrà prenderla al volo con uno scolapasta legato in testa del ragazzo. Successivamente si strizzerà la spugna in una bottiglia di plastica Vince chi... riempie di più la bottiglia. Valori educativi: Gioia di stare insieme

CHE SETE!

Materiale necessario: - secchi - bicchieri di plastica - pistole ad acqua

Ogni ragazzo ha a disposizione un secchio e una pistola ad acqua. Di fronte a lui sono disposti tanti bicchieri di plastica. Il ragazzo dovrà riempire tanti più bicchieri possibile. Per rendere più complesso il gioco si potrebbe chiedere al ragazzo di superare delle prove, un percorso o farlo bendato.

TUTTI CONTRO TUTTI

Materiale necessario: - carta assorbente - pistole ad acqua

A Ogni ragazzo viene fornita una pettorina fatta con la carta assorbente e una pistola d'acqua. Scopo del gioco è colpire con l'acqua la pettorina dell'avversario in modo da distruggerla. I ragazzi a cui si distrugge la pettorina vengono via via eliminati e vince l'ultimo che è riuscito a proteggere la propria pettorina.

SARABANDA...BAGNATA

Materiale necessario: - musica - sedie (una per componente) - palloncini pieni d'acqua

Parte la musica di una canzone: Ciascun componente del gruppo dev cercare di indovinare la canzone proposta. Appena pensa di averla indovinata dovrà correre verso una sedia posta dall'altra parte del campo e rompere sedendocisi sopra un palloncini pieno d'acqua.. Il primo che rompe il palloncino ha il diritto di rispondere. In caso di errore si torna ai posti, la musica continua dal punto in cui è stata interrotta. Tutte i ragazzi possono ripetere la corsa verso la sedia e il palloncino, escluso chi ha dato la risposta sbagliata. Ogni volta bisogna sostituire i palloncini rotti con quelli pieni. NATURALMENTE, PER RISPETTARE LE REGOLE, OGNI RAGAZZO AVRÀ LA PROPRIA SEDIA DA RAGGIUNGERE.

BICCHIERE BUCATO

Materiale necessario: - bicchieri bucati nel fondo -bottiglie e bacinella/secchio (una per componente)
Ogni ragazzo deve trasportare quantità d'acqua da una bacinella capiente alla loro bottiglia tramite il bicchiere buciato. E' vietato coprire il foro con la mano!!! Vince chi riesce a riempire la bottiglia. Per rendere più complesso il gioco si potrebbe far affrontare ai ragazzi un piccolo percorso per raggiungere la bottiglia.

GIOCHI CON PISTOLE AD ACQUA

1) IL TAGLIAGIORNALE

Con delle pistole ad acqua bisogna colpire dei fogli di giornale appesi con delle mollette a un filo, cercando di farli cadere (o,...)

2) LA PIRAMIDE D'ACQUA

Bisogna costruire una piramide con dei bicchieri pieni d'acqua e cercare di abbatterla con le pistole e i liquidator (o,...)

3) GUARDIE E LADRI

Guardie e ladri sono due squadre avversarie; i ladri vanno a nascondersi e le guardie cercano di prenderli e bagnarli sparando alla schiena dei ladri dove è stato attaccato un foglio di carta assorbente con dello scotch di carta. Chi ha il foglio completamente bagnato, sarà portato in prigione dove dovrà cambiarlo.

(si può mettere un termine massimo alla durata della prigione -5...10 minuti- dopo di che i ladri sono di nuovo liberi di scappare: le porte della prigione vengono "aperte" si contano i prigionieri o i fogli di carta assorbente fino ad allora portati e alla fine della manche si farà il totale, poi i ruoli si scambiano;...)

4) INSIEME, PER LA LUCE

Giocano due squadre per volta, una all'attacco, l'altra in difesa. La squadra in difesa si divide in due parti. Alcuni ragazzi ricevono in dotazione una candela, altri devono essere per loro sostegno e, laddove necessario, "scudo" per evitare che la squadra in attacco spenga la luce, servendosi delle pistole ad acqua. compito della squadra in difesa sarà quello di affrontare un percorso portando il maggior numero possibile di luci accese dall'inizio alla fine. Vince chi completa il percorso nel minor tempo.

GIOCHI PER OGNI OCCASIONE

CORSA DEI SACCHI

Materiale necessario: - sacchi - materiale per percorso

A ogni componente della squadra viene dato un sacco dentro al quale, saltando, dovrà compiere un percorso. Sarà premura non usare lo stesso sacco per più ragazzi.

BOWLING

Materiale necessario: - bottiglie vuote - palline di carta

In fondo al campo vengono disposte delle bottiglie di plastica vuote che saranno i birilli. A turno i ragazzi dovranno lanciare le palline di carta cercando di far cadere tutte le bottiglie. SI AVVERTE CHE I BAMBINI DEVONO TIRARE UNO ALLA VOLTA E SE SI PREVEDONO PIÙ TURNI SOLO I BAMBINI CHE HANNO LANCIATO POSSONO PRENDERE LE PALLINE TIRATE DA LORO. UNA VOLTA TERMINATO IL GIOCO LE PALLINE DI CARTA DOVRANNO ESSERE BUTTATE.

TELEFONO SENZA FILI MIMATO

Materiale necessario: fogli di carta

I ragazzi si dispongono in fila indiana (mantenendo le distanze). L'ultimo della fila si gira dando le spalle ai compagni l'educatore gli fa vedere un foglio con scritta una cosa da mimare. Il ragazzo dovrà mimare la cosa che gli è stata detta al compagno davanti a lui, che si sarà girato per vedere. Via via bisognerà mimare ciò che si è capito dai compagni precedente fino ad arrivare all'ultimo della fila che dovrà indovinare la cosa mimata. Per far girare il compagno davanti basterà urlare il suo nome.

PICTIONARY AL BUIO

Materiale necessario: - fogli- penne o pennarelli - benda (una per componente)

Un componente del gruppo, dopo essersi bendato, deve disegnare su un foglio una cosa, senza utilizzare né lettere né numeri. Il gruppo deve indovinare il nome dell'oggetto.

GIMKANA

Materiale necessario: - bicchieri di plastica

Ogni componente del gruppo deve passare in mezzo a una serie di bicchieri colmi d'acqua senza far cadere nemmeno una goccia.

Arrivati al termine della fila di bicchieri, ogni ragazzo si ferma e fa 5 flessioni a terra.

Al termine ci si alza e si deve resistere per un minuto con una gamba sollevata da terra recitando uno scioglilingua. Ogni volta che il giocatore sbaglia, toccando con i piedi il suolo o sbagliando lo scioglilingua, l'altro giocatore deve tornare indietro e ripetere la prova

IL COLORE DELLA MUSICA

Materiale necessario: - stereo, tempere tovaglia o foglio di carta bianca grande, colla, A4 e Bristol

L'educatore invita i bambini ad ascoltare attentamente i brani che propone, mettendo davanti a loro tutti i materiali consigliati. Dopo qualche minuto di ascolto i bambini possono prendere i colori che la musica suggerisce loro e colorare uno o più fogli. Alla fine, chi vuole può dare un titolo alla sua opera d'arte. Si può ripetere lo stesso procedimento con diversi brani musicali di vario genere, aumentando e diminuendo il ritmo. Quando i fogli sono asciutti, si possono appendere agli alberi o incollare a un cartellone.

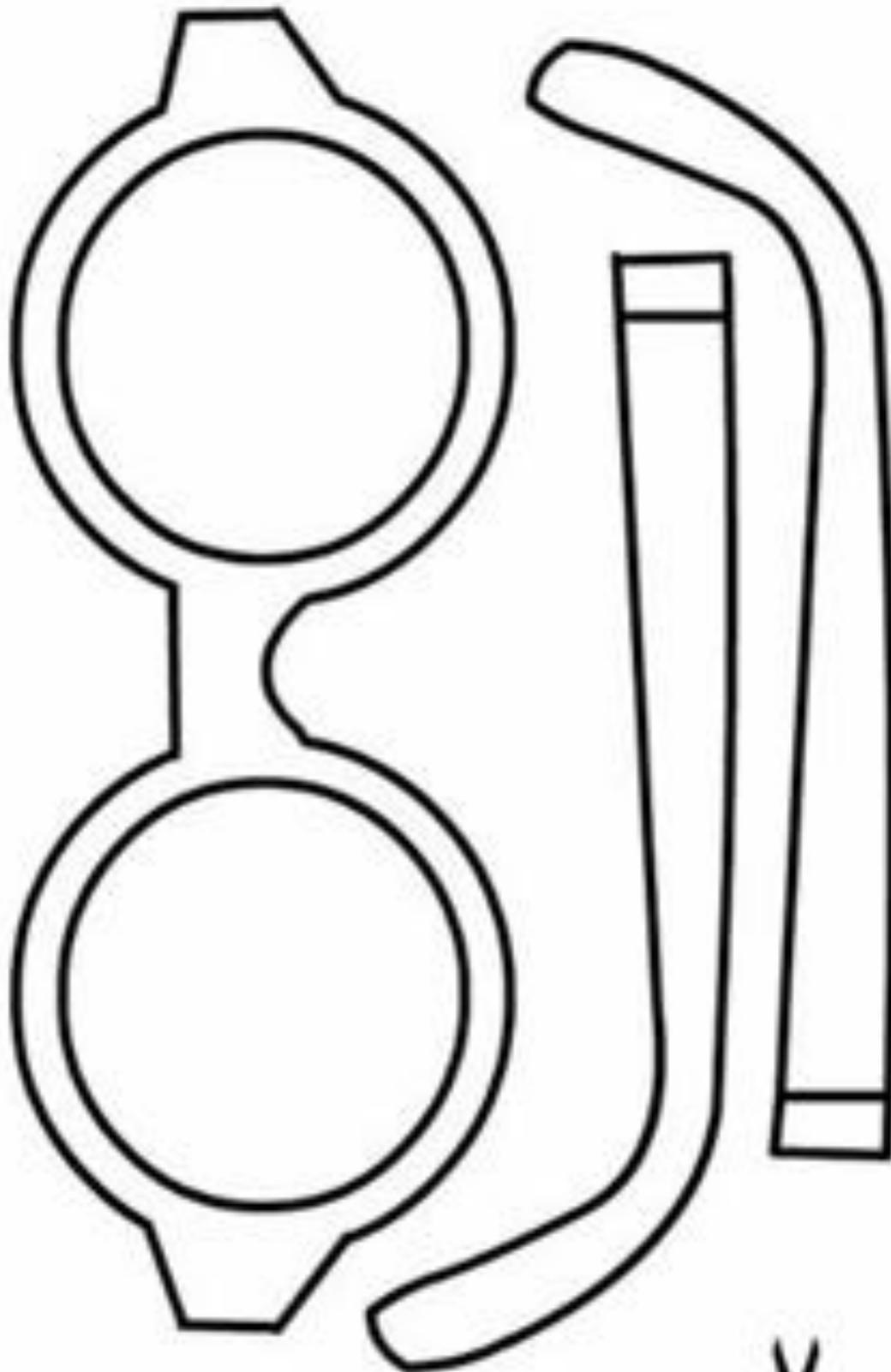
L'IMPICCATO

Un primo giocatore dice una lettera che pensa possa essere contenuta nella parola pensata dal compagno. Se ha indovinato e la lettera è effettivamente compresa nella parola, il compagno la scrive al posto giusto, sui trattini. Se non ha indovinato, invece, il compagno disegna la prima parte della figura dell'impiccato. Si continua così finché la parola non è stata indovinata o finché la figura dell'impiccato non è stata completata.

NOMI COSE E CITTA'

Si prepara un foglio con tante lettere. Ogni bambino ha un suo foglio e penna dove compone la griglia delle categorie da indovinare. Il primo giocatore segna una lettera con gli occhi chiusi e tutti devono scrivere completando la loro griglia. Ottiene punti chi completa con più parole e più lunghe

ALLEGATI



Preghiera della pace di San Francesco



Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.
Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché è dando, che si riceve;
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita a Vita Eterna.
Amen.

DAMMI SIGNORE, UN'ALA DI RISERVA (Don Tonino Bello)

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra, la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con te.

Perché vivere non è "trascinare la vita", non è "strappare la vita", non è "rosicchiare la vita".

Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.

Vivere è assaporare l'avventura della libertà.

Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te!



Messaggio di tenerezza



Questa notte ho fatto un sogno,
ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore
e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.
Mi sono guardato alle spalle ed ho visto che, per ogni giorno della mia vita,
come proiettate in un film, apparivano orme sulla sabbia: una mia e una
del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo
un'orma ... Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita,
i giorni di maggior angustia, di maggior paura e di maggior dolore ...

Ho domandato allora: "Signore,

Tu avevi detto che saresti stato con me tutti i giorni della mia vita ed io
ho accettato di vivere con te.

Ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia
esistenza?"

Ed il Signore:

"Figlio mio, io ti amo e ti dissi che sarei stato con te tutta la vita e che
non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato

... I giorni in cui hai visto solo un'orma sulla sabbia sono stati i giorni in
cui ti ho portato in braccio."